



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il provvedimento 26 novembre 2010, con il quale si dichiara, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a), del d.lgs 42/04 l'interesse culturale dell'immobile denominato “Edificio termale”, sito nel comune di Montegrotto Terme, provincia di Padova, via Neroniane, catastalmente distinto al C.T., foglio 7, particella 112 (mq stimati 1.292);

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d. lgs. 42/2004, inoltrata dalla Soprintendenza Archeologia del Veneto con nota prot. 2073 del 23 febbraio 2016, pervenuta alla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto in pari data;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza citata, inoltrata con nota prot. 6000 del 17 maggio 2016, pervenuta a questa Commissione regionale il 31 maggio 2016;

VISTA la memoria partecipativa in data 18 maggio 2016, pervenuta a questa Commissione regionale, dalla suindicata Soprintendenza, il 20 maggio successivo, con nota prot. 6159 di pari data, con la quale l'HOTEL TERME NERONIANE di Montegrotto Terme (Padova) è intervenuto, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della succitata legge n. 241/1990, nel procedimento avviato, chiedendo che:

- a) il provvedimento tenga conto della “reale ed attuale consistenza dell'immobile” alla data di aggiornamento catastale escludendo dalla apposizione del vincolo “il sedime già interessato da edifici di recente realizzazione che, evidentemente, hanno già compromesso il sito”;
- b) la richiesta di una proroga di trenta giorni del termine procedimentale ai fini di un “approfondimento istruttorio [tale da] fornire elementi di valutazione che potranno meglio delimitare l'area da assoggettare a vincolo, escludendo porzioni di terreno che potrebbero risultare prive di pregio [oggi] immotivatamente fatte coincidere con i confini dell'intera area di proprietà, peraltro senza che sia specificata l'esclusione dell'edificio destinato ad hotel”;

VISTA la nota prot. 8034 del 1 luglio 2016, con la quale la predetta Soprintendenza ha ritenuto non accoglibile l'istanza di cui alla menzionata memoria partecipativa, in quanto, in relazione alla suindicata lett. a), “l'assunto in base al quale le ‘aree fabbricate’ si possono identificare in maniera univoca come ‘aree prive di interesse archeologico’ non è corretto [in quanto evidenze archeologiche permangono] attualmente al di sotto di un'area edificata”, risultando altresì identificabile come “sedime non intaccato [...] anche il terreno al di sotto della quota delle fondazioni dei fabbricati attuali”.





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

“L'importanza di questi resti – pertanto – è indizio concreto dell'interesse archeologico che riveste tutto il sedime dell'albergo” con ciò confermando la fondatezza della perimetrazione di cui al presente provvedimento di tutela. Per quanto concerne *sub lett. b)* si rammenta come l'acquisizione degli elementi di valutazione sia di esclusiva competenza del Ministero avendo l'Amministrazione l'obbligo di concludere il procedimento secondo il termine e le modalità di partecipazione previste dalla legge;

RITENUTO di dover condividere le succitate argomentazioni della Soprintendenza;

RITENUTO che l'immobile denominato “*Strutture di epoca romana nel giardino dell'Hotel Terme Neroniane*”, sito nel comune di Montegrotto Terme, provincia di Padova, via Neroniana 21-23, catastalmente distinto al C.T., foglio 7, particella 112 parte (mq 36130 stimati), confinante con le particelle, del foglio catastale 7 (C.T.), 112 rimanente parte – 119 – 1733 e 1449, come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera *a)* del citato d. lgs 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica

### DICHIARA

con deliberazione 12 luglio 2016, di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato “*Strutture di epoca romana nel giardino dell'Hotel Terme Neroniane*”, sito nel comune di Montegrotto Terme (Padova), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione archeologica, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica con relativi allegati fanno parte integrante della presente dichiarazione, che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione sarà trascritta presso l'Agenzia delle Entrate – servizi di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 luglio 2016

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

MONTEGROTTO TERME (PD), VIA NERONIANA 21-23  
STRUTTURE DI EPOCA ROMANA NEL GIARDINO DELL' HOTEL TERME NERONIANE

DENOMINAZIONE: Strutture di epoca romana nel giardino dell'Hotel Terme Neroniane.

POSIZIONAMENTO CATASTALE: Montegrotto Terme (PD), via Neroniana 21-23, C.T. Foglio 7 particella 112 parte (mq 36.130 stimati).

DESCRIZIONE MORFOLOGICA: stratigrafie antropiche che conservano resti ed elementi strutturali di epoca romana.

DESCRIZIONE STORICA: resti strutturali risalenti al I - II sec. d.C. e riferibili all'impianto termale già parzialmente tutelato e a strutture di raccordo con la villa nota più ad est.

PROPRIETÀ: Terme Neroniane s.r.l. con sede a Montegrotto Terme (PD).

RELAZIONE

In seguito all'identificazione, nel corso dei lavori per la costruzione del ristorante dell'hotel Terme Neroniane, di parte di un complesso termale riferibile all'arco cronologico compreso tra la fine del I sec. a.C. ed il II sec. d.C., una parte della particella Fg.7, particella 112 (mq 1.292 stimati) è già stata sottoposta a provvedimento di tutela con D.D.R. del 26.11.2010, ma la successiva revisione dei dati disponibili e un recente intervento di scavo archeologico rendono allo stato attuale necessaria l'estensione del provvedimento all'intera particella.

In particolare, l'evidente prosecuzione al di fuori dell'area indagata delle strutture del complesso termale e il rinvenimento nel corso di un intervento del 2010 di un tratto di muratura a nord-est del complesso stesso, insieme al recupero della documentazione del XVIII secolo che attesta nell'area l'esistenza di una vasca di grandiose proporzioni, hanno permesso di formulare una ricostruzione per l'estensione dell'impianto che interessa un' ampia porzione dell'area nord-occidentale del lotto (BONOMI ET ALII 2012, pp. 199-201, tav. XV.1).

Inoltre, il posizionamento più accurato delle evidenze già note (BRESSAN, BONINI 2012, p.105, tab. 2 siti MT47 e MT 48, tav. IX) ha messo in evidenza come i rinvenimenti di un muro e di reperti sporadici, già segnalati nella *Carta Archeologica del Veneto*, si collochino in prossimità dei limiti meridionali ed occidentali della particella in questione.

Infine, tra il novembre e il dicembre 2014 i lavori di rifacimento dell'ala più orientale dell'hotel Terme Neroniane hanno portato all'apertura, in situazione di estrema emergenza, di una trincea parallela al fronte settentrionale dell'hotel stesso, lunga 16 m con una larghezza di circa 2,75 m. Nella parte più occidentale della suddetta trincea è venuta alla luce, a soli 20cm di profondità, una possente struttura muraria (larghezza 0,80-0,90 m) con andamento approssimativamente nordovest-sudest, costruita con tecnica a sacco, con paramento in trachiti squadrate, il tutto legato da malta molto degradata (US 10), conservata per una lunghezza di circa 10m e soli 45 cm di altezza. Più ad est è stata esposta una seconda struttura muraria (US 4), disposta in senso nordest-sudovest e composta da trachiti di dimensioni inferiori, sempre legati da malta molto degradata. Sebbene un taglio moderno per la posa di sottoservizi abbia compromesso la connessione tra i due muri identificati, la disposizione ad angolo retto e la somiglianza costruttiva e compositiva permettono di ipotizzare con una certa sicurezza la relazione tra le due murature, che potevano costituire i due muri perimetrali di un unico vano.

All'estremità orientale dell'area indagata è un piano di calpestio (US 15), composto da frammenti di laterizio e malta poco coesa, fortemente deteriorato e visibile per un'estensione di circa 2 x 2,30 m. Un frammento di lastrina lapidea in breccia di Sciro, potrebbe rappresentare l'unica testimonianza della tipologia pavimentale che rivestiva US 15.

Tutta l'area indagata nel 2014 risulta dunque interessata da rinvenimenti, fatto non sorprendente vista la localizzazione dell'intervento tra due complessi di notevole interesse archeologico già noti. In particolare, la tecnica costruttiva che prevede un riporto di argilla (US 12) in appoggio alle fondazioni litiche, attestata per entrambi i muri del saggio, è stata ampiamente documentata nel corso degli scavi condotti dall'Università di Padova nella vicina particella 118 (BRESSAN 2011, p. 91), dove è stata individuata una villa di grandi dimensioni, riccamente decorata, costruita probabilmente in età tiberiana (tutelata con D.D.G. del 26.06.1995), mentre più radi appaiono i confronti tra le strutture del complesso termale rinvenuto sotto al ristorante (BONOMI *et alii* 2012 p. 201).

Sebbene le strutture visibili nelle tre aree presentino orientamenti diversi (foto 4) e non siano dunque ascrivibili con certezza ad un unico intervento progettuale, la coincidenza cronologica del loro uso (si veda anche l'asse in bronzo databile tra il I ed il II sec. d.C. rinvenuto nei citati riporti d'argilla del saggio 2014) e le somiglianze nella tecnica costruttiva non permettono di considerarle separatamente. Anche l'area intermedia tra i due complessi già noti è stata dunque contestualmente interessata da attività edilizie probabilmente di una certa importanza. Inoltre, i rinvenimenti qui descritti sono avvenuti in saggi di dimensioni limitate rispetto alle dimensioni complessive del mappale in oggetto; di conseguenza, appare evidente che le porzioni non indagate del sedime, ove non intaccate dai fabbricati recenti, debbano conservare strutture e stratigrafie di interesse archeologico sepolte.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime dell'immobile, catastalmente censito al C.T., Fg. 7 particella 112 parte (mq 36.130 stimati) del comune di Montegrotto Terme (PD), rivesta interesse archeologico di cui all'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004. Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare il contesto archeologico pluristratificato ivi presente.

#### BIBLIOGRAFIA

*Aquae patavinae* 2012 = *Aquae patavinae. Montegrotto Terme e il termalismo in Italia: aggiornamenti e nuove prospettive di valorizzazione*, Atti del II convegno nazionale (Padova, 14-15 giugno 2011), a cura di M. Bassani, M. Bressan, F. Ghedini, Antenor Quaderni 26, Padova.

BONOMI S., CIPRIANO S., HOSKING D., RIGONI M. 2012, *Lo scavo archeologico presso l'Hotel Terme Neroniane*, in *Aquae patavinae* 2012, pp. 193-204.

BRESSAN M. 2011, *La villa romana di via Neroniana. Il progetto ingegneristico e architettonico*, in *Aquae patavinae. Il termalismo antico nel comprensorio euganeo e in Italia*, Atti del I convegno nazionale (Padova, 21-22 giugno 2010), a cura di M. Bassani, M. Bressan, F. Ghedini, Antenor Quaderni 21, pp. 89-108

BRESSAN M., BONINI P. 2012, *Il popolamento delle Aquae Patavinae in età romana. Studi per la carta archeologica del comprensorio termale euganeo*, in *Acquae Patavinae* 2012, pp. 89-120.

*Carta Archeologica del Veneto*, vol. III, 1992, foglio 64, sito 204.

Padova, 11 gennaio 2016

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Funzionario Archeologo  
Benedetta Prosdocimi

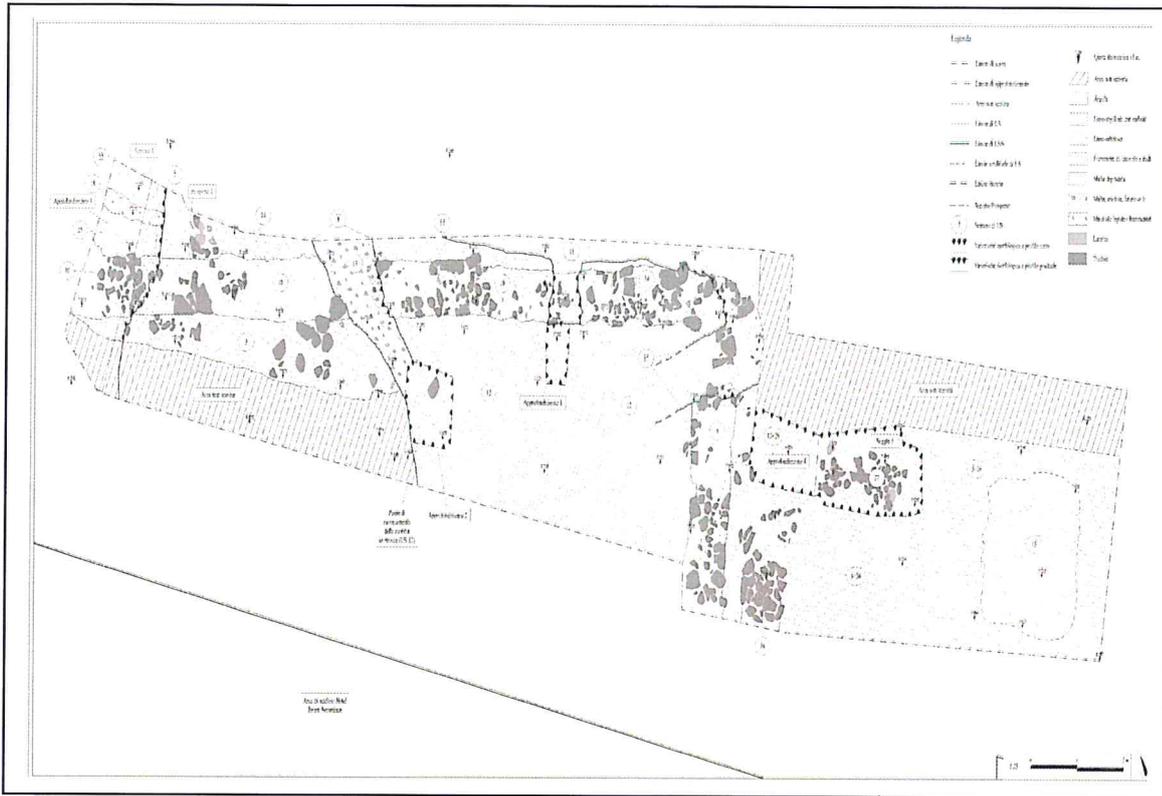
Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE  
Simonetta Bonomi

*S. Bonomi*

Trincea 2014, planimetria generale



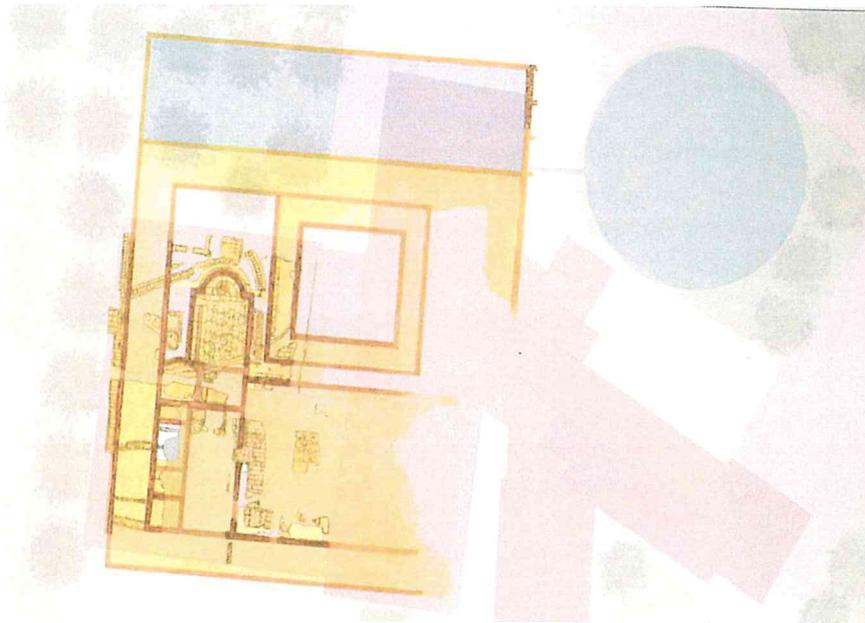
posizionamento dei rinvenimenti 2014 rispetto alla villa



Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE  
*Simonetta Bonomi*  
S. Bonomi

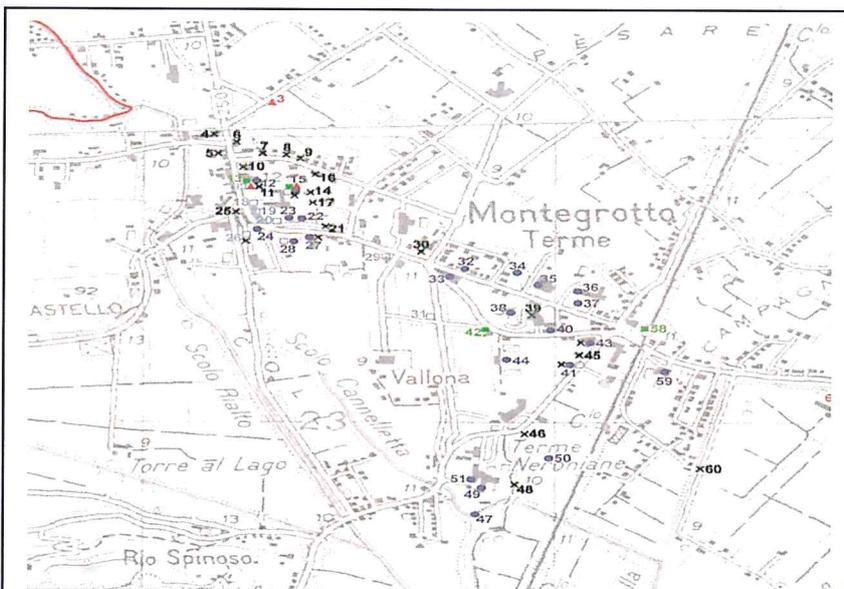


Ipotesi ricostruttiva  
delle strutture messe  
in luce.

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



Dettaglio della distribuzione  
dei contesti romani tra il colle  
di San Pietro Montagnon, il  
colle Bortolone e l'area di via  
Neroniana



Montegrotto Terme. Dettaglio della distribuzione dei contesti romani tra il Colle di San Pietro Montagnon, il Colle Bortolone e l'area di via Neroniana; legenda: tabella 2, pp. 100-106 (elaborazione grafica di M. Bressan, I. Cerato)



IL SOPRINTENDENTE  
Simonetta Bonomi

*SBonomi*

N=10000

E=6800

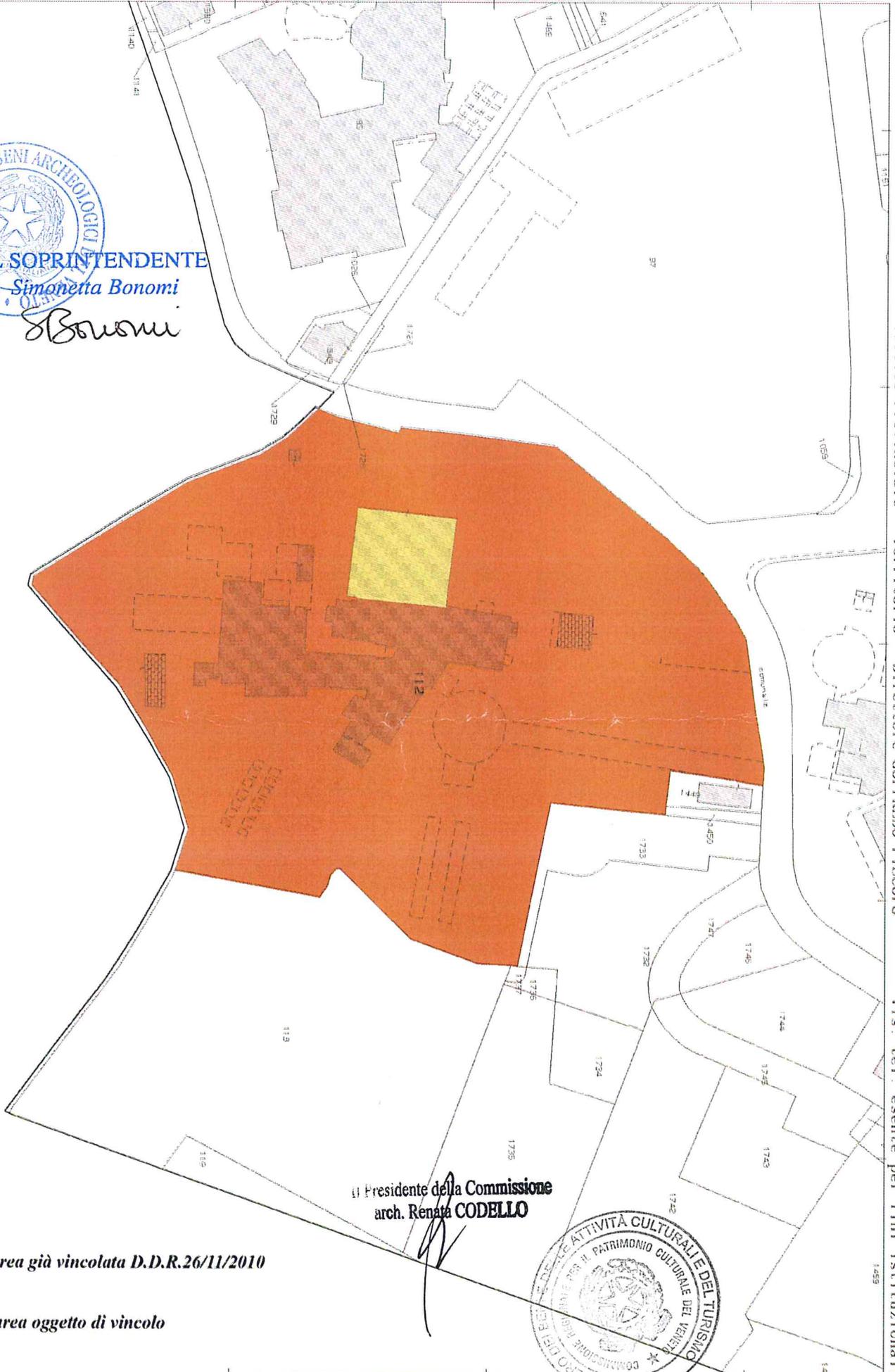


**IL SOPRINTENDENTE**  
*Simonetta Bonomi*

*S. Bonomi*

Direzione Provinciale di Padova Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore GOFFREDO PISCOPO

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



- area già vincolata D.D.R.26/11/2010**
- area oggetto di vincolo**

I Particella: 112